

FOCUS TEMATICI

GREY'S ANATOMY

Guida alla serie

Storia, personaggi e tutte le stagioni

intra



**COLLANA FOCUS TEMATICI
SERIE CULT TV**



Edizioni Intra®
www.intraedizioni.it
info@intra.pro

Tutti i diritti riservati.
Copyright © 2026 Intra S.r.l.s. – Pesaro, Marche, Italia

ISBN 979-12-5991-943-4

Indice

Indice	3
Nota introduttiva	5
Prologo	7
Parte prima — Come nasce	9
Capitolo 1 – Shonda Rhimes e l'idea di un ospedale	10
Capitolo 2 – Il pilota e il cast	14
Capitolo 3 – Il 27 marzo 2005	17
Capitolo 4 – Il titolo e le canzoni	20
Capitolo 5 – La fabbrica degli episodi	23
Parte seconda — L'ospedale e le sue regole	27
Capitolo 6 – Seattle Grace, Mercy West, Grey Sloan Memorial	28
Capitolo 7 – La voce narrante e le formule	32
Capitolo 8 – La catastrofe come genere	36
Capitolo 9 – Un universo: i crossover	40
Parte terza — Gli interpreti	44
Capitolo 10 – Ellen Pompeo	45
Capitolo 11 – I cinque di Seattle Grace	49
Capitolo 12 – Gli addii	53
Capitolo 13 – I nuovi protagonisti	57
Parte quarta — Le stagioni	62
Capitolo 14 – Stagione 1 (2005)	63
Capitolo 15 – Stagione 2 (2005–2006)	69
Capitolo 16 – Stagione 3 (2006–2007)	80
Capitolo 17 – Stagione 4 (2007–2008)	91
Capitolo 18 – Stagione 5 (2008–2009)	96
Capitolo 19 – Stagione 6 (2009–2010)	104
Capitolo 20 – Stagione 7 (2010–2011)	115
Capitolo 21 – Stagione 8 (2011–2012)	120
Capitolo 22 – Stagione 9 (2012–2013)	128
Capitolo 23 – Stagione 10 (2013–2014)	135
Capitolo 24 – Stagione 11 (2014–2015)	143
Capitolo 25 – Stagione 12 (2015–2016)	150

Capitolo 26 – Stagione 13 (2016–2017)	156
Capitolo 27 – Stagione 14 (2017–2018)	160
Capitolo 28 – Stagione 15 (2018–2019)	166
Capitolo 29 – Stagione 16 (2019–2020)	172
Capitolo 30 – Stagione 17 (2020–2021)	177
Capitolo 31 – Stagione 18 (2021–2022)	183
Capitolo 32 – Stagione 19 (2022–2023)	187
Capitolo 33 – Stagione 20 (2024)	193
Capitolo 34 – Stagione 21 (2024–2025)	196
Capitolo 35 – Stagione 22 (2025–2026)	200
Parte quinta – <i>Grey's Anatomy</i> in Italia	205
Capitolo 36 – Fox Life, settembre 2005	206
Capitolo 37 – Italia 1, dicembre 2005	210
Capitolo 38 – La7 e le repliche	212
Capitolo 39 – Le voci italiane	214
Parte sesta – Un ospedale senza fine	217
Capitolo 40 – Perché continua	218
Capitolo 41 – L'universo Shondaland	222
Capitolo 42 – Verso la stagione 23	226
Appendice	228
Cronologia	229
Tutti gli episodi	234
Indicazioni bibliografiche	328

Nota introduttiva

Questa guida racconta *Grey's Anatomy* dalla prima sera, il 27 marzo 2005 su ABC, al finale della stagione 22, andato in onda negli Stati Uniti il 7 maggio 2026. Sono 466 episodi, contati uno per uno come li numera la rete americana: anche quando due episodi sono andati in onda nella stessa serata, o sono stati presentati come un solo episodio doppio con un unico titolo, ciascuno ha il proprio numero e il proprio posto. La stagione 23, che debutta negli Stati Uniti nell'ottobre 2026, entrerà nella prossima edizione.

Le reti italiane compaiono con il nome che avevano quando la serie vi è andata in onda: Fox Life, Italia 1, La7, Fox, Disney+.

Il libro si può leggere in tre modi. Di seguito, dalla nascita della serie al suo presente, passando per l'ospedale, gli interpreti, le ventidue stagioni e la storia italiana. Stagione per stagione, scegliendo l'annata che si ricorda o che si sta rivedendo: ogni capitolo la racconta e raccoglie le schede degli episodi essenziali, cinquanta in tutto. Oppure episodio per episodio, partendo dall'Appendice, dove ognuno dei 466 ha una voce con la trama in poche righe e, se ha una scheda, il rinvio al capitolo che la contiene.

Un'avvertenza, prima di cominciare: la guida rivela tutto. Le svolte, i finali di stagione, gli addii e le morti dei personaggi sono raccontati senza reticenze. Chi sta guardando la serie per la prima volta può fermarsi alla stagione a cui è arrivato e riprendere la lettura più avanti.

In coda a ogni scheda, sotto il titolo *Seriously*, si trovano due o tre curiosità sull'episodio. La parola viene dalla serie: è il «sul serio» con cui i medici di Seattle commentano ciò che li lascia senza parole, e qui accompagna quello che di un episodio vale la pena sapere oltre la trama.

Prologo

Giovedì 15 dicembre 2005, dieci giorni a Natale. Alle 21 Italia 1 manda in onda, uno dopo l'altro, i primi due episodi di una serie americana che il pubblico della televisione in chiaro non ha ancora visto: *Quando il gioco si fa duro* (*A Hard Day's Night*, 1) e *Il primo taglio è il peggiore* (*The First Cut Is the Deepest*, 2). Li precede, alle 20.10, un episodio di *The O.C.*; li segue, alle 22.50, una rubrica di attualità.

Gli abbonati di Sky la conoscono già. Fox Life l'ha trasmessa in prima visione dal 6 settembre, un episodio ogni martedì, e ha chiuso i nove episodi della prima stagione il 1° novembre. Per tutti gli altri è una novità, e i giornali la presentano come tale. Quel giorno *l'Unità* la mette fra le proposte della serata e la descrive come un incrocio fra *E.R. – Medici in prima linea* (*ER*) e *Sex and the City*: le vicende di un gruppo di giovani medici in un ospedale di Seattle, divisi fra la carriera e i sentimenti, con un primo episodio che comincia all'indomani di una notte d'amore occasionale. Nella riga del palinsesto il quotidiano nomina, fra gli interpreti, Patrick Dempsey e Katherine Heigl. Il nome di Ellen Pompeo, la protagonista, non c'è.

La concorrenza è quella delle sere di dicembre. Canale 5 trasmette *Quanti amori*, il concerto di Gigi D'Alessio; Raiuno replica *Virginia, la monaca di Monza*, il film tv con Giovanna Mezzogiorno; Raitre e La7 hanno la Coppa Uefa, con Palermo–Brøndby e Lens–Sampdoria in diretta.

Chi accende Italia 1 incontra Meredith Grey al primo giorno da tirocinante in chirurgia, al Seattle Grace. Lo sconosciuto della sera prima, congedato in fretta la mattina, è il neurochirurgo che dovrà insegnarle il mestiere. Intorno a lei, in poche scene, prendono posto i colleghi del primo anno, la specializzanda anziana che li guida senza concedere nulla, il primario che osserva tutti. Nel secondo episodio la casa della madre, troppo grande per una persona sola, si riempie di coinquilini. In un'ora e mezza la serata mette in fila quasi tutto ciò che verrà: la gara fra tirocinanti per i casi migliori, il segreto fra Meredith e Derek, la vita privata che entra in corsia e la corsia che entra in casa.

I dati Auditel del giorno dopo dicono che il primo episodio è seguito da quasi tre milioni e mezzo di spettatori, con uno share vicino al 13 per cento. Il concerto di Canale 5 ne raccoglie quasi sei milioni, la monaca di Raiuno quasi quattro milioni e mezzo. Per un telefilm sconosciuto, in prima serata contro un concerto e un film tv, è un esordio solido.

Negli Stati Uniti, intanto, la seconda stagione è in onda da settembre, e la serie è già diventata l'appuntamento fisso della domenica sera di ABC. In Italia, per chi non ha il satellite, la storia di Meredith Grey comincia quel giovedì.

PARTE PRIMA

Come nasce

Capitolo 1 – Shonda Rhimes e l'idea di un ospedale

All'inizio degli anni Duemila Shonda Rhimes è una sceneggiatrice di cinema con qualche titolo importante alle spalle e nessuna esperienza di televisione seriale. È nata a Chicago il 13 gennaio 1970, ultima di sei figli in una famiglia di educatori; si è laureata in letteratura inglese e scrittura creativa al Dartmouth College e ha imparato il mestiere alla scuola di cinema della University of Southern California. Il primo lavoro che la fa conoscere è un film per HBO del 1999 sulla vita di Dorothy Dandridge, l'attrice afroamericana che negli anni Cinquanta aveva sfiorato il divismo hollywoodiano. Seguono *Crossroads – Le strade della vita* (*Crossroads*, 2002), costruito intorno a Britney Spears, e il seguito di una commedia Disney di grande successo, *Principessa per sempre* (*The Princess Diaries 2: Royal Engagement*), che esce nelle sale nell'agosto del 2004. Nel frattempo, nel 2002, è diventata madre adottando la prima figlia, e la vita da scrivania si è spostata in salotto: racconterà di aver inventato i suoi personaggi in pigiama, con una bambina da accudire.

Il primo tentativo televisivo va male. Nel 2003 Rhimes scrive per ABC un episodio pilota su un gruppo di giovani giornaliste inviate in guerra; la rete non lo trasforma in serie, e il progetto muore quando la guerra vera, quella in Iraq, comincia davvero. In un'intervista concessa a Oprah Winfrey per «O, The Oprah Magazine» nel dicembre del 2006, Rhimes ricostruisce il passaggio successivo senza giri di parole. Da tempo era

ossessionata dai canali via cavo che mostravano interventi chirurgici: con le sorelle si telefonava per commentare le operazioni viste la sera prima su Discovery Channel. Quando ABC le chiede un altro pilota, la sala operatoria le sembra l'ambientazione più naturale.

C'è però un dettaglio, nello stesso racconto, che spiega meglio di ogni altro che cosa diventerà la serie. Il seme del progetto, dice Rhimes, è la confidenza di una dottoressa: quanto fosse complicato depilarsi le gambe sotto la doccia dell'ospedale, fra un turno e l'altro. Un particolare che a prima vista sembrava sciocco, e che invece le apriva la porta sulla vita privata di chi lavora in corsia. Rhimes non vuole raccontare la medicina ad alta velocità di *E.R.* – *Medici in prima linea*, che da dieci anni va in onda su NBC: vuole raccontare le persone, e in particolare donne descritte come esseri umani completi, ambiziose, competitive, contraddittorie, invece che come idee di donna. La protagonista nasce per prima, prima ancora della trama: è Meredith Grey, figlia di una chirurga celebre, Ellis Grey, che comincia la specializzazione in chirurgia nello stesso ospedale in cui la madre è diventata una leggenda.

Il confronto con *E.R.* è inevitabile, e Rhimes lo affronta di petto: là la medicina è corsa contro il tempo, ambulanze, pronto soccorso, un caso dopo l'altro; qui la medicina è il luogo in cui si misura il carattere. La chirurgia, per una sceneggiatrice, ha un vantaggio preciso: è una disciplina di gerarchie rigide, di competizione aperta e di decisioni irreversibili. I tirocinanti del primo anno vivono in ospedale più che a casa, affrontano turni lunghissimi e si contendono gli interventi migliori sotto gli occhi di chi deve valutarli. È la condizione ideale per un racconto corale in cui l'amicizia e la rivalità

convivono nella stessa stanza, e in cui l'errore di un medico è anche una ferita personale.

Accanto a Rhimes, fin dal primo giorno, c'è Betsy Beers. Partita come lettrice di sceneggiature, Beers ha guidato la Dogstar Films del regista Mike Newell e poi è diventata presidente della società di Mark Gordon, il produttore di *Salvate il soldato Ryan* (*Saving Private Ryan*), legato da un accordo di lunga durata allo studio televisivo della Disney. È proprio Gordon a farle incontrare Rhimes. Nessuna delle due, ricorda Beers, sapeva molto di televisione; il loro primo progetto comune non era stato acquistato, e il secondo sarebbe stato l'ospedale di Seattle. Il sodalizio diventa presto qualcosa di più di un rapporto professionale. In un ritratto pubblicato dal «Boston Globe» nell'aprile del 2012, Rhimes ammette che per molti aspetti Meredith Grey è costruita su Betsy Beers.

Dall'unione nasce la struttura produttiva che accompagnerà la serie per oltre vent'anni. Rhimes dà vita alla propria casa di produzione, Shondaland; Beers ne diventa la socia e la produttrice esecutiva di tutti i titoli; Mark Gordon, con la sua società, entra come coproduttore; lo studio è Touchstone Television, il marchio con cui la Disney produce le serie destinate ad ABC. Il progetto prende forma intorno a un'idea precisa: cinque tirocinanti al primo anno di chirurgia, i loro superiori, un primario, e un ospedale che funziona come un microcosmo in cui la vita privata entra in sala operatoria e ne esce cambiata. Meredith, il primo giorno di lavoro, scopre che l'uomo con cui ha passato la notte è il nuovo neurochirurgo dell'ospedale. Il resto viene da lì.

L'ospedale ha un nome, Seattle Grace, e una città, Seattle. La sceneggiatura del pilota, come ricorderà la

produttrice e autrice Stacy McKee nella storia orale della serie pubblicata da Lynette Rice nel 2021, è così lunga da sembrare quella di un film: impossibile da girare nella sua forma originale, eppure già completa nel nucleo del racconto. Le relazioni fra i personaggi cambieranno nel tempo; il cuore della storia, no.

Da quel pilota nascerà qualcosa di molto più grande di una serie. Shondaland produrrà per ABC lo spin-off *Private Practice*, poi *Scandal*, dal 2012 al 2018, e altri titoli. Nel 2017 porterà la propria casa di produzione su Netflix. Ma tutto, compresa la sua fama di autrice capace di tenere il pubblico davanti allo schermo per anni, comincia da cinque tirocinanti e da un ospedale immaginario di Seattle.